

# Profilo Europeo per la Formazione dei Docenti di Lingue Un Quadro di Riferimento

di Michael Kelly e Michael Grenfell<sup>1</sup>

Traduzione dall'inglese in italiano di Pierangela Diadori<sup>2</sup>

## INTRODUZIONE

Questo volume offre una guida completa al “*Profilo Europeo per la Formazione dei Docenti di Lingue - Un Quadro di Riferimento*”, delineando nei dettagli ogni argomento e presentando una serie di strategie per la sua implementazione e applicazione pratica.

Il Profilo è stato sviluppato da un gruppo di esperti dell'Università di Southampton (UK), diretti da Michael Kelly e Michael Grenfell, con il sostegno della Commissione Europea e con la consulenza di un gruppo internazionale di formatori. I risultati descritti sono stati ottenuti grazie a una serie di programmi di formazione dei docenti realizzati in vari Paesi d'Europa.

Il Profilo si basa sulle conclusioni di un precedente rapporto dal titolo “La formazione dei Docenti di lingue Straniera: sviluppi in Europa”, che esamina l'attuale formazione dei docenti di lingue in 32 Paesi e mette in luce la necessità di sviluppare una piattaforma comune per condividere la comprensione dei fenomeni e la terminologia specifica di questo settore.

Il Profilo presenta un elenco di 40 punti che potrebbero essere inclusi in un programma di formazione dei docenti allo scopo di fornire ai docenti di lingue le abilità e le conoscenze necessarie, oltre ad altre competenze professionali, per valorizzare il proprio sviluppo professionale e per favorire la trasparenza e la spendibilità dei propri titoli.

## COME USARE IL PROFILO

### **Il campo d'azione del Profilo.**

E' importante ricordare che il Profilo non è da intendersi come una serie di regole e norme coercitive per la formazione del docente di lingue. Tenendo conto della grande diversità dei programmi di formazione già offerti in Europa, il Profilo è stato progettato come quadro di riferimento facoltativo, che i responsabili della politica linguistica e i formatori potranno adattare ai programmi già esistenti e ai propri bisogni.

Il Profilo può essere usato come lista di punti da verificare da parte delle istituzioni già da tempo attive nella formazione dei docenti di lingue, o come guida di riferimento da parte di quelle istituzioni che intendono migliorare i propri programmi di formazione.

### **Il contesto politico europeo.**

Dal 2000 l'Unione Europea ha moltiplicato le iniziative per potenziare l'insegnamento e l'apprendimento linguistico. Il 2001, anno europeo delle lingue, ha dimostrato come l'apprendimento linguistico può essere promosso a livello europeo e nazionale. Nel 2002 l'incontro

---

<sup>1</sup> Michael Kelly è Professore di Lingua e Cultura Francese e Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (*School of Humanities*) presso l'Università di Southampton (UK); Michael Grenfell è professore di Formazione dei docenti (*Education*) e Direttore di Ricerca di Dottorato presso l'Università di Southampton (UK).

<sup>2</sup> Pierangela Diadori è Professore Associato di Didattica delle Lingue Moderne, Direttore del Centro DITALS (Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri) e docente di Teoria e Storia della Traduzione presso l'Università per Stranieri di Siena (Italia).

del Consiglio Europeo a Barcellona ha lanciato il progetto di offrire ai cittadini europei, già nella prima infanzia, l'insegnamento di almeno due lingue straniere oltre alla madrelingua.

La formazione dei docenti di lingue è un tema di crescente importanza, visto il ruolo cruciale dei docenti per migliorare l'apprendimento linguistico, per risvegliare l'interesse per le lingue negli apprendenti e, in ultima istanza, per realizzare l'obiettivo dell'Unione Europea che vuole i cittadini europei competenti nella loro lingua e in altre due lingue comunitarie.

### **Chi userà il Profilo?**

Il Profilo è pensato come una risorsa per i responsabili della politica europea, nazionale e istituzionale, nel campo della formazione dei docenti. Si rivolge anche ai formatori che intendono mettere al corrente i docenti in formazione di alcune delle iniziative europee relative alla formazione dei docenti di lingue.

Il Profilo fornisce un quadro comune di riferimento per la rete sociale (*stakeholders*) dei soggetti impegnati nella formazione in tutta Europa, sia che si tratti dell'insegnamento nella scuola primaria, secondaria o agli adulti. Contiene infatti informazioni importanti per i formatori di docenti impegnati nella formazione iniziale e in servizio, specialmente nell'ambito dell'assistenza ai tirocinanti (*mentoring*), degli scambi e della collaborazione internazionale.

Inoltre, il Profilo è un quadro flessibile per i docenti in formazione e per i docenti stessi, poiché affronta le strategie di apprendimento autonomo, l'apprendimento permanente (*life-long learning*) e i nuovi ambienti di apprendimento. Il Profilo nasce dalla convinzione che la formazione dei docenti di lingue sia un processo che dura tutta la vita e che dovrebbe avvenire sia all'interno che all'esterno dei contesti di insegnamento e apprendimento organizzato.

### **Organizzazione del Profilo.**

Il Profilo contiene 40 capitoli che descrivono elementi importanti per la formazione dei docenti di lingue in Europa. Il Profilo è diviso in quattro sezioni: Struttura, Conoscenze e Comprensione, Strategie e Abilità, Valori.

<b>Struttura.</b> Questa sezione descrive gli elementi costitutivi della formazione dei docenti e indica come potrebbero essere organizzati.	<b>Strategie e Abilità.</b> Questa sezione descrive quello che i docenti in formazione dovrebbero saper fare e il modo in cui realizzarlo, in qualità di professionisti dell'insegnamento, come risultato della propria formazione iniziale e in servizio.
<b>Sapere e comprendere.</b> Questa sezione descrive quello che i docenti di lingue in formazione dovrebbero sapere e comprendere sull'insegnamento e sull'apprendimento delle lingue, come risultato della propria formazione iniziale e in servizio.	<b>Valori.</b> Questa sezione descrive i valori che i docenti di lingue in formazione dovrebbero imparare a promuovere durante e attraverso il proprio insegnamento linguistico.

Queste quattro sezioni dovrebbero essere considerate nel loro insieme, come parti costitutive della formazione del docente: questa è infatti un'attività polivalente e multidisciplinare e come tale viene rappresentata nella suddivisione del Profilo. Le diverse sezioni interagiscono fra loro in modo da costituire una guida completa e esaustiva per i programmi di formazione dei docenti di lingue nel XXI secolo.

# STRUTTURA

## 1. Un curriculum che integra lo studio accademico e l'esperienza pratica di insegnamento.

**Durante la formazione dei docenti di lingue, l'esperienza pratica di insegnamento nelle classi e lo studio accademico sulle teorie glottodidattiche e sui singoli argomenti devono essere trattati come un tutto unico, visto che interagiscono strettamente fra loro.**

La formazione linguistica dovrebbe essere vista come un'attività multidisciplinare e interdisciplinare, con una complessa gamma di teorie che riflettono diversi approcci didattici.

Può essere utile distinguere tali attività nelle categorie “**conoscenze**” e “**abilità**”. Le prime si riferiscono alle conoscenze accademiche sulla lingua e sulla formazione dei docenti (dal punto di vista diacronico e comparato); le seconde si riferiscono al contesto sociale e professionale in cui ha luogo l'insegnamento pratico e alle competenze professionali necessarie per insegnare in maniera efficace.

La consapevolezza dei fattori che **promuovono o inibiscono l'acquisizione** linguistica permetterà ai docenti in

formazione di insegnare in maniera **creativa e flessibile**, progettando situazioni di apprendimento adeguate al contesto.

In riferimento alle teorie glottodidattiche, gli ambiti relativi alle dimensioni linguistica e cognitiva possono essere presentati contemporaneamente alle implicazioni umanistiche e affettive di reali situazioni di apprendimento. I docenti in formazione possono fare una sintesi personale di questi ambiti attraverso l'osservazione fra pari e l'autovalutazione.

La stretta collaborazione fra i dipartimenti di lingue straniere, i centri per la formazione dei docenti e le scuole è cruciale per raggiungere l'integrazione fra le discipline accademiche e l'esperienza pratica.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Il corso sarà progettato in modo che la teoria sia correlata in qualche modo con ciò che il docente in formazione vedrà o farà nella classe.
- I docenti in formazione studiano le teorie per poi riconoscerle nella pratica, sia attraverso l'osservazione fra pari che attraverso l'osservazione di docenti.
- I docenti in formazione imparano a comprendere e valutare le componenti teoriche della propria formazione.
- Attraverso compiti di ricerca-azione o simili, i docenti in formazione imparano ad applicare la teoria al proprio insegnamento e poi a valutarlo.
- I formatori di docenti, a loro volta, hanno bisogno di un contatto diretto con la pratica in classe.
- Lo studio accademico della glottodidattica e la pratica di insegnamento saranno valutati come componenti di pari importanza per la formazione.
- I docenti in formazione dovranno poter vedere il legame fra queste due dimensioni.

## 2. Un'offerta flessibile e modulare per la formazione iniziale e in servizio

**Un'organizzazione flessibile e modulare rende i programmi di formazione più accessibili, permettendo loro di affiancarsi ad altri impegni lavorativi e personali.**

Un'offerta flessibile e modulare punta ad attrarre **pubblici diversi**, adattandosi a **fattori finanziari e stili di vita diversi**, allo scopo di promuovere l'uso di nuovi ambienti di apprendimento e strategie di apprendimento permanente (*life-long learning*).

Dati i profondi mutamenti del contesto educativo attuale e data l'enfasi che in ambito europeo viene oggi data alla **mobilità**, offrire corsi flessibili e modulari è indispensabile per attrarre alla formazione nuovi docenti,

permettendo loro di tenere un resoconto delle proprie attività formative mentre sono lontani dalle rispettive istituzioni di appartenenza.

Dovrebbero anche essere possibili **momenti di ingresso diversi** nei programmi di formazione didattica, per permettere agli interessati di inserirsi in qualsiasi periodo dell'anno e di svolgere il percorso formativo anche durante i periodi di vacanza. I moduli dovrebbero essere completati secondo l'arco di tempo definito all'inizio del programma.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I corsi per i docenti in formazione saranno disponibili *on-line*, in modo da permettere l'insegnamento e il *feed-back* a distanza. I corsi *on-line* non sostituiscono ma integrano l'insegnamento in presenza.
- I docenti in formazione potranno iniziare i corsi in vari momenti durante tutto l'anno accademico.
- I docenti in formazione potranno intraprendere il tirocinio di insegnamento in una rete di scuole, in modo da adattarlo meglio ai propri impegni personali.
- I docenti in formazione potranno realizzare parte del tirocinio richiesto in istituzioni all'estero o in scuole locali bilingui.
- I docenti in formazione potranno usare nuovi ambienti di apprendimento nella propria formazione e questa modalità verrà riconosciuta e accreditata come parte del loro percorso formativo.
- I *tutor* prenderanno nota dei progressi dei docenti in formazione a loro assegnati, poiché questi possono iniziare il corso in momenti diversi durante tutto l'anno.
- Un'offerta modulare e flessibile può lasciare i docenti in formazione senza occasioni di interazione fra pari, come previsto invece in un corso tradizionale. Sarà quindi necessario organizzare e programmare con cura l'osservazione e la revisione fra pari, l'insegnamento in squadra (*team-teaching*) e il lavoro in rete (*networking*).
- Poiché in certi momenti dell'anno può essere più facile realizzare una pratica di insegnamento presso una scuola, se ne terrà conto nell'organizzazione modulare dei programmi di insegnamento.

### 3. Un quadro di riferimento esplicito per il tirocinio didattico (*stage / practicum*).

**I docenti in formazione ricevono una serie di linee-guida specifiche per organizzare il proprio tirocinio presso le scuole, fra cui i consigli su come monitorare la propria esperienza e renderla occasione di riflessione.**

I docenti in formazione sono avvantaggiati se si rendono conto di quelle che sono le proprie **aspettative**, i propri **obblighi** e i **risultati** del proprio tirocinio di insegnamento presso le scuole. E' importante che sappiano anche quali sono i propri diritti e cosa fare se incontrano problemi o difficoltà durante questo percorso.

A questo scopo devono ricevere preliminarmente le linee-guida per svolgere il tirocinio e in seguito devono ottenere un *feedback* sulla propria esperienza nelle scuole. Il *mentor* e i **formatori** sono figure cardine in

questo processo ed è fondamentale che vi sia fra loro la massima **collaborazione**.

Le istituzioni possono utilizzare un contratto scritto, firmato dal docente in formazione, dalla scuola in cui è inserito e dall'ente formatore. Questo è indispensabile nel caso che insorgano particolari problemi legali fra le parti.

I docenti in formazione riceveranno un *feedback* strutturato sulla propria esperienza nelle scuole, sia dalla scuola stessa (in particolare dai loro *mentor*), sia dall'ente formativo.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- L'ente formatore fornirà ai docenti in formazione delle linee-guida scritte che illustrano come sarà organizzato il tirocinio di insegnamento.
- I *mentor* saranno al corrente di tutto, per comprendere pienamente le aspettative sia dei docenti in formazione, sia dell'ente formatore.
- I docenti in formazione, allo stesso modo, saranno pienamente consapevoli di quello che ci si aspetta da loro: cosa devono svolgere in classe e quali relazioni o diari devono successivamente realizzare.
- La pratica di insegnamento sarà monitorata dall'ente formatore grazie a un costante contatto con ogni docente in formazione e con il suo *mentor*.
- I docenti in formazione terranno un diario sul loro tirocinio di insegnamento o un registro delle loro esperienze. I *mentor* e i *tutor* li aiuteranno a compilare questi documenti.
- Qualsiasi problema con il docente in formazione o con la scuola sarà previsto e affrontato prima di diventare una questione più grave.
- Il *feedback* del *tutor* e del *mentor* sarà costruttivo e capace di andare al cuore del problema.

#### 4. Lavorare con un *mentor* e capire il valore dell'attività di assistenza ai tirocinanti (*mentoring*).

I *mentor* consigliano i docenti in formazione e offrono la loro guida su tutti gli aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento. Hanno un ruolo importante nel sostenerli durante l'esperienza nelle scuole, aiutandoli nel passaggio da docente in formazione a docente qualificato.

I docenti in formazione instaurano un **rapporto amichevole, flessibile e professionale** con i *mentor*, basato sulla fiducia, la sincerità e il reciproco rispetto.

I *mentor* sono disponibili a impegnarsi per **osservare** le lezioni svolte dai docenti in formazione, offrendo loro dettagliati *feedback* sui loro progressi e agendo da mediatori fra il docente in formazione e l'ente formativo a cui questi fa riferimento.

Questa attività di assistenza ai tirocinanti (*mentoring*) serve come collegamento vitale fra le scuole e gli enti formatori, così come fra la teoria e la pratica.

I *mentor* hanno bisogno di **sostegno e addestramento** per gestire lo sviluppo professionale del docente in formazione e devono essere coinvolti nelle attività dei

**dipartimenti universitari incaricati della formazione dei docenti.** Questo permette di innalzare la qualità delle loro attività di **assistenza ai tirocinanti.**

La formazione dei *mentor* si realizza **nella formazione o nelle certificazioni post-laurea** (possibilmente accreditate a livello europeo). Un addestramento specifico per raggiungere questi titoli potrebbe collegarsi alle attività realizzate nelle scuole (coordinamento di altri docenti di lingue, lavoro in squadra, coordinamento di attività di ricerca-azione, creazione di materiali didattici, progettazione di sillabi ecc.), con una riflessione teorica sulle aree di ricerca di ambito glottodidattico o relative alla disciplina accademica di studio.

#### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Ogni docente in formazione sarà assegnato a un *mentor* per tutta la durata del tirocinio.
- I *mentor* sono tenuti costantemente informati dall'università e capiscono le aspettative che l'università e i docenti in formazione ripongono su di loro.
- I docenti in formazione, allo stesso modo, saranno pienamente consapevoli del ruolo del *mentor* durante l'esperienza a scuola.
- Durante il tirocinio di insegnamento i *mentor* svolgeranno una serie di compiti e ricopriranno una serie di responsabilità, per esempio quella di osservare i docenti in formazione mentre insegnano, dando loro *feedback*, controllando il loro piano delle lezioni e offrendo loro un sostegno generale.
- I *mentor* avranno un minor carico di lavoro o di insegnamento per poter realizzare adeguatamente i loro compiti di assistenza ai tirocinanti (*mentoring*).
- Spesso il docente in formazione e il *mentor* appartengono a generazioni diverse: si farà in modo che non sorgano problemi in merito agli approcci didattici, al metodo di presentazione e ai personali stili di insegnamento.

## 5. Sperimentare un ambiente interculturale e multiculturale.

**I docenti in formazione fanno l'esperienza di vivere, studiare, lavorare o insegnare in un contesto di apprendimento caratterizzato dalla presenza di specifici o diversi gruppi sociali, culturali, etnici, nazionali o religiosi.**

Il termine “**multiculturale**” descrive la compresenza di una gamma di diverse prospettive e atteggiamenti culturali. Il termine “**interculturale**” si riferisce invece ad una situazione dinamica in cui avviene lo scambio e l'interazione fra tali prospettive culturali. Questi due processi si realizzano entrambi sia all'estero, sia nel paese di provenienza del docente in formazione.

Anche all'interno di uno stesso contesto nazionale, tuttavia, gli apprendenti incontrano un'ampia gamma di prospettive e atteggiamenti culturali, determinati sia da

fattori **sociali, etnici e politici**, sia **dal genere, dall'età e dall'orientamento sessuale**. Tali fattori determinano il modo in cui gli apprendenti rispondono alle sollecitazioni dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Un modo per sperimentare un ambiente interculturale è quello di **insegnare la propria madrelingua a studenti stranieri** (per esempio ai bambini immigrati). Assegnare i docenti in formazione a classi multiculturali permette di sviluppare in loro una mentalità interculturale.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione saranno in grado di sviluppare una comprensione interculturale, di apprezzare l'importanza della cultura e di essere sensibili ad essa, sia quando costruiscono delle relazioni, sia quando si trovano in un contesto professionale.
- Le istituzioni offriranno ai loro docenti in formazione l'opportunità di insegnare in un'ampia gamma di contesti didattici, come le locali scuole bilingui. In tal modo i docenti in formazione si renderanno conto che le questioni multiculturali e interculturali interessano la maggior parte dei contesti di insegnamento e apprendimento.
- I docenti in formazione vivranno un'esperienza di studio e di lavoro in un paese diverso dal proprio, per diventare culturalmente più consapevoli e pronti ad affrontare la diversità senza pregiudizi. Questo atteggiamento può essere rafforzato dai contenuti della formazione dei docenti.
- I docenti in formazione avranno l'opportunità di lavorare con altri colleghi con percorsi formativi diversi alle spalle. Il modo in cui ci si rapporta ai colleghi è il riflesso del modo in cui si insegna.

## 6. Partecipazione ad una rete di contatti con i partner all'estero, che comprende visite, scambi o contatti *on-line*.

La partecipazione a una rete di contatti con altre istituzioni all'estero è un mezzo per esporre i docenti in formazione a diversi contesti linguistici e culturali. Il crescente uso di internet e della posta elettronica permette di mantenere in vita questa rete virtuale, evitando problemi logistici e finanziari.

I docenti in formazione sono al corrente dei diversi modi di **comunicare e scambiare informazioni e risorse** con i propri colleghi all'estero.

La visita ad istituzioni straniere porta grandi vantaggi, così come **gli scambi scritti, i gemellaggi fra istituti in rete, i forum interattivi fra istituzioni, l'uso della posta elettronica e del sistema di videoconferenza.**

I docenti in formazione sono in grado di usare questi contatti per scambiare idee, esperienze e buone pratiche, oltre a materiali usati nell'insegnamento della lingua.

I docenti in formazione sono incoraggiati a mantenere i **contatti fra colleghi e fra pari** quando si recano all'estero allo scopo di stabilire contatti utili per momenti successivi della propria carriera.

La possibilità di viaggiare all'estero porta conseguenze dirette sullo sviluppo personale e sociale del docente in formazione.

I soggiorni all'estero permettono di sviluppare le **abilità comunicative** e offrono anche l'opportunità di migliorare le proprie **competenze linguistiche.**

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Le modalità e i criteri per la realizzazione dei partenariati saranno definiti in anticipo e con chiarezza per evitare potenziali problemi di comunicazione.
- Il reperimento dei fondi per stabilire i contatti può essere un problema di una certa rilevanza, ma può essere parzialmente risolto con l'uso di internet e della posta elettronica.
- I contatti di questo tipo forniranno un contributo diretto alla formazione dei docenti, sotto forma di risorse autentiche o di opportunità per migliorare la propria competenza linguistica.

## 7. Un periodo di lavoro o studio in un paese (o nei paesi) in cui si parla la lingua di insegnamento dei docenti in formazione.

**I docenti in formazione dovrebbero sfruttare tutte le possibilità per trascorrere un periodo di tempo in un paese in cui si parla la lingua straniera che insegnano.**

Sia che il soggiorno all'estero si realizzi per un periodo prolungato prima o durante il periodo di formazione glottodidattica, questo porterà al docente in formazione enormi **vantaggi** sul piano sia **personale** che **professionale**. Oltre all'evidente miglioramento delle competenze linguistiche, i docenti in formazione potranno sperimentare e comprendere meglio la **cultura** e la **vita quotidiana** in un altro paese. Incontrare persone e partecipare a eventi e attività aumenterà le loro **abilità comunicative** e la loro **consapevolezza culturale**. Queste esperienze saranno poi trasmesse ai loro studenti, rendendo lo studio della lingua più concreto e rilevante.

Durante la formazione glottodidattica, un soggiorno prolungato all'estero sarà finalizzato a stabilire reti **di contatti** nell'ambito della cultura obiettivo, a raccogliere **materiali autentici e risorse** da usare durante la propria formazione e successivamente nell'insegnamento.

Trascorrere un certo periodo di tempo all'estero implica anche la necessità di trovare

delle risorse finanziarie, tuttavia è auspicabile che un docente soggiorni per un certo periodo nel paese di cui insegna la lingua, per raggiungere il livello di competenza linguistica indispensabile per poterla insegnare in maniera efficace. E' indispensabile trovare il modo di ridurre significativamente i problemi economici: questo è possibile attraverso varie strade, per esempio grazie ai fondi destinati proprio a questo scopo dai **programmi europei di finanziamento** (p.es. i progetti Erasmus o Leonardo), facendo domanda a singoli enti formatori oppure mediante accordi bilaterali fra istituzioni.

E' noto che attualmente esistono paesi nei quali è più difficile rispetto ad altri per un docente in formazione trascorrere dei periodi all'estero: per esempio docenti in formazione provenienti da paesi la cui lingua è meno diffusa avranno meno occasioni di partecipare a scambi bilaterali. Si tratta di un problema che dovrà trovare una soluzione.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione saranno assistiti dal proprio ente formatore per trovare delle occupazioni pertinenti rispetto ai propri obiettivi o una collocazione presso università all'estero. Riceveranno anche informazioni pratiche su questioni specifiche, quali l'assistenza sanitaria e l'alloggio.
- Gli enti formatori costruiranno preventivamente la propria rete di contatti per facilitare lo svolgimento del periodo di soggiorno all'estero dei propri docenti in formazione.
- In certi casi un lungo soggiorno all'estero può risultare impraticabile a causa degli impegni personali del docente in formazione o per altre ragioni. Tuttavia, è opportuno incoraggiare sempre i docenti a trascorrere anche periodi più brevi di soggiorno all'estero.

## 8. L'opportunità di osservare o partecipare all'insegnamento in più di un paese.

**I docenti in formazione hanno l'opportunità di sperimentare in prima persona quello che accade nella classe di lingua straniera in diversi paesi. Saranno testimoni di metodologie di insegnamento diverse che saranno di grande rilevanza per costruire il loro stile di insegnamento.**

Oltre alle occasioni di lavoro o di studio all'estero, i docenti in formazione hanno la possibilità di osservare l'insegnamento realizzato presso una istituzione straniera e di impegnarsi essi stessi nell'insegnamento ogni volta che questo sarà possibile.

Una possibilità consiste **nell'insegnamento in squadra** (*team-teaching*), che si realizza quando un docente in formazione non è ancora in grado di insegnare autonomamente. L'insegnamento in squadra ha il vantaggio di migliorare la **consapevolezza interculturale**,

**la capacità di lavorare in squadra e di collaborare con gli altri.**

Un quadro di riferimento per lo **scambio di docenti fra istituzioni** permetterebbe di assicurare la maggiore efficacia possibile alle esperienze di insegnamento e di osservazione in classe durante il soggiorno all'estero.

Una collaborazione con le **scuole di lingua** in cui **i docenti insegnano la propria madrelingua a studenti stranieri** può offrire interessanti opportunità ai docenti in formazione, permettendo loro di **sperimentare diversi approcci didattici.**

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione dovrebbero essere incoraggiati a sfruttare il maggior numero possibile di esperienze di insegnamento, per esempio insegnando la propria madrelingua come lingua straniera, insegnando le lingue in un contesto di affari all'estero, proponendosi come docenti nel volontariato o nell'insegnamento privato.
- I docenti in formazione saranno anche istruiti su come adattare il proprio insegnamento nei diversi contesti. Per esempio, riceveranno delle linee-guida su come insegnare la propria madrelingua a studenti stranieri, se questo è il caso. Analogamente, il loro approccio didattico sarà diverso nel caso che gli apprendenti siano parlanti nativi di una terza lingua (diversa da quella del docente e dalla lingua di insegnamento).
- Si dovrà creare una rete di contatti e di rapporti personali fra i docenti in formazione (o i dipartimenti che erogano percorsi formativi) e altri dipartimenti o scuole all'estero, anche seguendo i suggerimenti degli stessi docenti in formazione.
- L'esperienza di insegnamento all'estero favorisce la mobilità delle persone.

**9. Un quadro di valutazione europeo per i programmi di formazione dei docenti (a livello iniziale e in servizio), allo scopo di garantire l'accREDITamento e la mobilità.**

**Un quadro di riferimento permetterà di valutare i programmi, i corsi e i moduli a livello europeo.**

Un quadro di valutazione a livello europeo permetterà di garantire il **riconoscimento** e la **trasferibilità** dei titoli relativi alla formazione dei docenti in tutta Europa.

I suoi obiettivi generali sono quelli di aumentare la **mobilità** e gli **scambi in Europa**, promuovendo il miglioramento della qualità nei programmi europei per la formazione dei docenti di lingue straniere.

Un quadro di valutazione con **elementi e descrittori comuni**, in linea con il **processo di Bologna**, potrebbe coinvolgere un organismo indipendente incaricato di

**verificare** e **valutare** i programmi di formazione dei docenti in Europa. Poiché la formazione è responsabilità di ogni stato membro, potrebbero esistere molte opinioni diverse sui **criteri di valutazione**.

Un quadro di riferimento di questo tipo dovrà perciò essere **flessibile e capace di rispondere ai bisogni locali, regionali e nazionali**, senza interferire con le autonomie locali e intralciare le buone pratiche regionali.

Un particolare riconoscimento potrebbe andare a quei docenti che abbiano partecipato a progetti a livello europeo.

**Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Prima di poter istituire un quadro di valutazione a livello europeo, si amplieranno gli accordi bilaterali fra istituzioni, in modo che più istituzioni collaborino per riconoscere reciprocamente i titoli rilasciati.
- La collaborazione porterà ad elaborare delle linee-guida utili per la valutazione, in modo da costituire la base per un successivo quadro europeo di riferimento.
- Il sistema europeo di trasferimento dei crediti formativi (*ECTS European Credit Transfer System*) è già diffuso e può avere un ruolo importante nell'ampliamento della rete di istituzioni che riconoscono reciprocamente i titoli rilasciati.
- Per stabilire tale rete è necessario che venga ampliata l'adozione del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (*CEF Common European Framework of Reference for Languages*), in modo da favorire la condivisione delle idee su cosa si intende per competenza linguistica.
- Molti paesi europei hanno le proprie regole e i propri criteri a proposito di abilitazione all'insegnamento. C'è ancora molto da fare per integrare questi criteri e queste regole in un quadro di valutazione condiviso da un vasto gruppo di paesi membri.

## 10. Il miglioramento continuo delle abilità di insegnamento come parte della formazione in servizio.

Come parte della propria formazione in servizio, gli insegnanti qualificati si concentrano sull'aggiornamento delle proprie conoscenze relative alle nuove metodologie e ai nuovi approcci glottodidattici.

La formazione dei docenti di lingue straniere è un **processo continuo** che tocca la dimensione **interpersonale, comunicativa e professionale**.

La formazione in servizio comprende anche l'acquisizione di abilità nel campo della **leadership, dell'amministrazione educativa e del lavoro in rete (networking)**.

I docenti qualificati dovrebbero avere l'opportunità di sviluppare le proprie abilità in diversi settori, fra cui **la ricerca-azione, la pratica riflessiva (reflective practice), l'uso creativo dei materiali didattici, le**

**tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT Information Communication Technology), l'assistenza ai tirocinanti (mentoring)**.

La formazione in servizio potrebbe portare ad una **qualifica riconosciuta**, il cui raggiungimento possa risultare gratificante per i docenti. Per esempio si potrebbero creare dei moduli accreditabili e spendibili all'interno di Master congiunti o di altri tipi di qualifiche formalmente riconosciute.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I docenti saranno a conoscenza delle organizzazioni e delle istituzioni che offrono una formazione in servizio specialistica nel campo dell'insegnamento linguistico.
- Le scuole saranno in grado di coprire le responsabilità di insegnamento, permettendo allo stesso tempo ai docenti di seguire ulteriori corsi e ottenere ulteriori qualifiche.
- La formazione in servizio sarà formalmente riconosciuta ai docenti in termini di *status* e di stipendio.
- Il miglioramento della qualità didattica in servizio può essere organizzato preliminarmente facendo in modo che i docenti condividano con i colleghi quanto hanno appreso. Questo può essere realizzato mediante laboratori, seminari e altre forme di comunicazione (p.es. una relazione sintetica messa a disposizione dei colleghi *on-line*).
- Il contatto con i colleghi e con i docenti più esperti aiuterà i docenti a identificare i propri bisogni di formazione in servizio e a individuare i corsi più appropriati.

## 11. Formazione continua per i formatori di docenti.

**Il personale coinvolto nella formazione dei docenti di lingue dovrebbe avere accesso alla formazione continua per poter svolgere al meglio il proprio ruolo.**

Il termine “formatore di docenti” si riferisce a tutto il personale coinvolto nei programmi di formazione dei docenti di lingue straniere: sia coloro che sono impegnati dagli enti formatori nei corsi di didattica generale, pedagogia, glottodidattica ecc., sia gli specialisti di altri settori, p.es. la linguistica acquisizionale, la linguistica (applicata), la psicologia e così via, provenienti da altri dipartimenti che collaborano alla formazione dei docenti di lingue.

Questi formatori di docenti dovrebbero avere accesso (dall'interno o dall'esterno del contesto istituzionale) alla formazione continua in vari ambiti, fra cui **la didattica interattiva, l'assistenza ai tirocinanti (mentoring), i nuovi ambienti di**

**apprendimento, il lavoro in rete (networking), lo sviluppo di nuove tecniche didattiche, l'apprendimento integrato di lingua e contenuti (CLIL Content and Language Integrated Learning).**

La formazione continua dei formatori di docenti è focalizzata sugli **approcci interdisciplinari**, sulla **collaborazione fra dipartimenti universitari**, sul **lavoro in squadra (team-working)** e sul **lavoro in rete (networking)**.

La formazione continua dei formatori di docenti è formalmente riconosciuta dagli enti formatori e porta a un'ulteriore qualificazione.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Coloro che svolgono l'attività di formatori di docenti seguiranno corsi di aggiornamento sulle tecniche e le metodologie di cui sono a conoscenza ma che potrebbero non usare attivamente.
- Coloro che svolgono l'attività di formatori di docenti saranno incoraggiati a riflettere sul proprio insegnamento, valutandolo alla luce dei vari approcci metodologici.
- L'effetto a cascata è un buon metodo per ottimizzare la formazione dei formatori: questa potrà essere progettata in anticipo per assicurare che i suoi benefici passino ai colleghi attraverso laboratori e seminari.
- I formatori di docenti non dovranno ricorrere necessariamente a fonti esterne per la propria formazione continua, che può esser erogata dallo stesso ente formatore in cui operano.
- E' necessario reperire fondi per la formazione continua dei formatori di docenti.

## 12. La formazione dei *mentor* incardinati nelle scuole: come fornire assistenza ai tirocinanti.

I *mentor* incardinati nelle scuole ricevono una formazione strutturata su come fornire assistenza ai docenti in formazione. E' fondamentale che i *mentor* comprendano completamente quello che ci si aspetta da loro da parte dell'Università e che svolgano pienamente e con sicurezza il proprio ruolo.

L'Università o l'ente incaricato della formazione dei docenti deve garantire ai *mentor* tutte le **informazioni** necessarie e l'**addestramento** sui seguenti temi:

- come mantenere aperti i canali comunicativi;
- come dare *feedback* costruttivi;
- come trattare i problemi didattici, disciplinari o legali;
- come tenere i contatti con l'ente incaricato della formazione dei docenti;
- come organizzare la collaborazione fra gruppi di *mentor* in determinate scuole;
- come fornire le linee-guida sull'autovalutazione e su come migliorare la propria competenza linguistica, compreso l'uso di *portfolio* e diari.

La formazione dei *mentor* è importante perché queste figure professionali devono essere **aggiornate** e capaci di applicare i

moderni **approcci metodologici**. Ripetere quello che hanno imparato in qualità di docenti in formazione può non essere sufficiente.

E' rischioso credere che se qualcuno sa insegnare, sia anche capace di assistere un docente in formazione in qualità di *mentor*. In realtà si tratta di due attività diverse: il *mentor* ha un ruolo cruciale nella formazione dei docenti di lingue ma attualmente la formazione per questa specifica competenza non viene fornita e spesso si tratta di un'attività improvvisata. Il *mentor* deve essere capace di **riflettere sulla propria attività**: l'esperienza come docente di lingua straniera può non essere sufficiente. Si potrebbe prevedere un **sistema di consulenza o di supervisione** per i *mentor*, che dovrebbero anche essere **retribuiti** per il lavoro svolto nell'assistenza ai tirocinanti.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I *mentor* possono essere incoraggiati a organizzare essi stessi delle sessioni di formazione nel proprio contesto scolastico, con la supervisione di un formatore di docenti dell'ente formatore o di un *mentor* esperto di quella stessa scuola.
- E' possibile sviluppare risorse *on-line* per la formazione dei *mentor* per permettere loro di aggiornarsi in maniera flessibile e autonoma, sotto il monitoraggio di un *mentor* esperto, incardinato in una delle istituzioni coinvolte.
- E' necessario un quadro di riferimento per la formazione dei *mentor* per delineare le aree chiave per la formazione di questa figura professionale.
- I *mentor* saranno riconosciuti a livello professionale per l'attività svolta in questo ruolo.
- Il reperimento dei fondi necessari per la formazione di *mentor* è un problema da superare.

### **13. Contatti fra docenti in formazione impegnati in percorsi formativi per la didattica di lingue straniere diverse.**

**I docenti in formazione che sono impegnati in un percorso di formazione per la didattica di lingue straniere diverse possono collaborare durante conferenze, seminari, laboratori e altre attività didattiche, oltre che durante il loro tirocinio nelle scuole.**

E' possibile organizzare **seminari e laboratori congiunti** per mettere a fuoco specificamente i **punti di contatto e di divergenza** fra diversi approcci disciplinari e contesti culturali nell'insegnamento / apprendimento linguistico. Questi potrebbero anche riguardare la **dimensione europea** e affrontare concetti quali il **plurilinguismo e il pluriculturalismo**.

Incoraggiare i contatti fra i docenti in formazione aiuta a promuovere gli scambi

interculturali e la condivisione di buone pratiche. Questo tipo di collaborazione sarebbe utile per lo **scambio di materiali**, specialmente per i docenti di lingue meno insegnate, che spesso hanno una limitata scelta di materiali didattici.

Sebbene si possano insegnare ai futuri docenti di lingue le metodologie glottodidattiche di base, parte della formazione dei docenti dovrebbe essere comunque **specificata per la lingua di insegnamento**.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione impegnati in percorsi orientati su lingue diverse possono seguire seminari e laboratori sulle metodologie glottodidattiche a confronto, tenuti dai rispettivi formatori .
- I formatori impegnati nella formazione di docenti in percorsi orientati a lingue diverse collaboreranno per identificare le aree fondamentali in cui potrebbe esser utile la collaborazione fra i propri corsisti.
- La collaborazione fra i corsisti impegnati in percorsi di formazione per la didattica di lingue diverse riguarderà soprattutto il confronto linguistico, culturale, educativo e storico fra le rispettive lingue di studio.

## SAPERE E COMPRENDERE

### 14. La formazione sulle metodologie glottodidattiche e sulle attuali tecniche e attività di classe.

**I docenti in formazione apprendono le diverse metodologie glottodidattiche e possono usarle per raggiungere diversi risultati nell'apprendimento.**

I docenti in formazione, che apprendono una serie di **approcci metodologici** relativi all'insegnamento e all'apprendimento, sono in grado di adattarli a particolari contesti e hanno delle solide basi per l'**uso critico e creativo** delle teorie didattiche.

I docenti in formazione apprendono le diverse metodologie e le nuove tecniche di gestione della classe dalla formazione fra pari per l'insegnamento delle diverse lingue, in cui variano le metodologie e le risorse.

I docenti in formazione sono al corrente delle diverse tecniche necessarie per insegnare a leggere, scrivere, parlare e comprendere

oralmente, per migliorare le abilità di ricezione, produzione, interazione e mediazione dei propri apprendenti.

I docenti in formazione imparano come usare le più moderne tecniche e attività di classe basate sull'**apprendimento interattivo, di gruppo, fra pari**.

I docenti in formazione sanno anche usare nella maniera più efficace le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (**ICT Information Communication Technology**) e le **tecniche audiovisive** per ottenere i risultati di apprendimento desiderati.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Le metodologie glottodidattiche saranno insegnate mediante la combinazione di conferenze, seminari e laboratori, per assicurare un equilibrio di apprendimento ricettivo e interattivo.
- I docenti in formazione si confronteranno con una serie di metodologie glottodidattiche diverse per poter riflettere sul proprio approccio didattico.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione saranno messe in relazione con specifiche situazioni di apprendimento in modo da permettere ai docenti in formazione di imparare le questioni tecniche e al tempo stesso le applicazioni pratiche in classe.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione saranno usate come parte integrante della lezione piuttosto che come un elemento aggiuntivo: dovrebbe essere sempre chiaro il valore aggiunto dovuto al loro uso.
- La combinazione di varie modalità di formazione (insegnamento su singole attività o *micro-teaching*, insegnamento in squadra o *team-teaching*, osservazione di classe, osservazione fra pari) permetterà ai docenti in formazione di vedere diverse tecniche glottodidattiche in azione.
- I docenti in formazione saranno incoraggiati a sperimentare diverse tecniche in classe: le loro esperienze dovrebbero essere registrate e utilizzate come oggetto di riflessione.
- Un docente in formazione avrà bisogno di una rilevante esperienza in classe prima di essere in grado di usare in maniera sicura e efficace un certo numero di tecniche.

## 15. Lo sviluppo di un approccio all'insegnamento e all'apprendimento di tipo critico e esplorativo.

**I docenti in formazione hanno un approccio aperto e sperimentale all'insegnamento e tendono continuamente a costruire sulle esperienze passate.**

I docenti in formazione considerano l'insegnamento e l'apprendimento dei **processi che si evolvono continuamente**.

Sono capaci di sperimentare usando diverse **metodologie** e **risorse** in seguito alla propria formazione iniziale.

Potenziare la loro **autonomia** è un fattore centrale di un approccio critico e esplorativo.

I docenti in formazione riflettono costruttivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento nel momento stesso in cui imparano come potenziare autonomamente le proprie abilità e competenze.

Un approccio critico e esplorativo è favorito dalla **collaborazione** e dallo **scambio fra pari**, dal contatto con **metodologie differenti**,

dal contatto con altri **sistemi e pratiche educative nazionali**, dall'incoraggiamento a intraprendere la **"ricerca-azione"** e mantenere una **"pratica riflessiva"** nel proprio insegnamento. Il fatto di dare particolare importanza alla **formazione in servizio** permette di integrare questo atteggiamento critico nell'insegnamento stesso.

Il passaggio fra la condizione di docente in formazione e docente qualificato è un momento importante. Saper sviluppare precocemente un approccio professionale critico e esplorativo rende più facile questo passaggio.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione saranno stimolati a fare domande e a mettere in questione ogni aspetto della propria formazione, evitando di accettare tutto come normativo.
- I docenti in formazione saranno in grado di riflettere su quello che hanno imparato, su cosa hanno visto o fatto nella pratica, valutando tutto questo alla luce degli obiettivi di apprendimento di un determinato gruppo di destinatari.
- I docenti in formazione saranno sinceramente interessati a trovare altri modi e mezzi per insegnare nel modo più appropriato a un determinato gruppo di destinatari, mettendo in relazione il proprio apprendimento con il proprio modo di insegnare.

**16. La formazione iniziale dei docenti comprende un corso sulla padronanza linguistica e la valutazione delle competenze linguistiche dei docenti in formazione.**

**I docenti in formazione hanno l'opportunità di seguire un corso per mantenere o migliorare la propria padronanza linguistica. Possono valutare le proprie competenze e, se necessario, individuare strategie per sviluppare le proprie abilità.**

Questo corso ha lo scopo di migliorare le competenze linguistiche dei docenti in formazione in riferimento ai livelli di competenza individuati dal **Quadro Comune Europeo** (*CEF Common European Framework*).

Il corso mira a potenziare le abilità di base e la fluenza nello **scrivere**, nel **leggere**, nel **parlare**, nel **comprendere oralmente**, cioè nelle abilità **produttive, ricettive, interattive e di mediazione** del docente in formazione.

Tale corso è strettamente legato, se non integrato, con l'insegnamento del Quadro Comune Europeo e dei modi per valutare i progressi degli apprendenti. Il corso si riferisce anche al *Portfolio Europeo delle Lingue (ELP European Language Profolio)* e a altri tipi di **autovalutazione**.

Quanto più elevata è la competenza linguistica di un docente, tanto più creativo e

efficace sarà il suo insegnamento. Esaminare la competenza linguistica in riferimento al Quadro Comune Europeo non solo facilita la **mobilità** dei docenti ma identifica anche i loro **punti di forza e di debolezza**.

Il valore di un elevato livello di competenza linguistica e culturale sta nel permettere ai docenti di raggiungere una maggiore **fiducia nelle proprie abilità comunicative** nella lingua obiettivo e di realizzare una didattica più appropriata dal punto di vista culturale.

Tuttavia i livelli individuati dal Quadro Comune Europeo dovrebbero essere applicati in maniera **flessibile** nella valutazione, dato che docenti di lingue competenti dal punto di vista didattico non necessariamente dispongono delle competenze linguistiche più elevate previste dal Quadro Comune Europeo.

**Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Il livello linguistico dei docenti in formazione sarà valutato prima dell'inizio dei corsi .
- I docenti in formazione dovrebbero poter accedere a mezzi televisivi e multimediali che permettano loro di usare regolarmente la lingua obiettivo.
- Una parte della formazione iniziale dei docenti di lingue si svolgerà nella lingua obiettivo: questa comprenderà anche un progetto scritto.
- I docenti in formazione sfrutteranno le lezioni di letteratura, storia e cultura per ampliare il proprio vocabolario nella lingua obiettivo.
- I docenti in formazione saranno in grado di usare una serie di strumenti, compresi i test *on-line*, per valutare la propria padronanza linguistica.

## 17. La formazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'uso didattico in classe.

**I docenti in formazione vengono istruiti su come usare in maniera efficace le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT Information and Communication Technology) e su come integrarle nel proprio insegnamento.**

I docenti in formazione imparano come **integrare** le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in altre aree di insegnamento e sono consapevoli del modo in cui queste contribuiscono al raggiungimento contemporaneo di diversi obiettivi di apprendimento.

I docenti in formazione usano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione come **supporto e risorsa**, non come fine in sé.

Quando usano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in classe, i docenti in formazione incoraggiano l'**autonomia** degli apprendenti, per svolgere compiti e progetti che mettono in risalto il modo in cui queste possono essere usate indipendentemente, anche fuori dal contesto classe, come parte integrante dell'apprendimento continuo.

La formazione in servizio focalizzata sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è particolarmente importante per rendere i docenti consapevoli di queste **nuove risorse**. Dovrebbe trattarsi di un processo regolare e continuo, focalizzato sulle tecnologie per l'insegnamento linguistico, a cui dovrebbe fare seguito un *follow-up* ben strutturato.

I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono inutili se usate come fine a se stesse, e che hanno dei **limiti**. La formazione si concentrerà su come e quando usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella classe di lingua e sul modo di integrarle nel piano didattico. L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è avvantaggiato se sono stati preliminarmente delineati in maniera chiara gli **obiettivi di apprendimento e i risultati previsti**.

La formazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione comprende una **riflessione continua sul loro valore pedagogico** e non è focalizzata solo sulla **competenza tecnica**, ma va collegata strettamente con lo sviluppo della abilità comunicative. I suoi obiettivi principali sono l'**autonomia dell'apprendente** e un migliore accesso alle **risorse autentiche**.

I *mentor* e i formatori di docenti hanno un ruolo chiave nel guidare i docenti in formazione nell'uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate all'insegnamento/apprendimento linguistico.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- La formazione consisterà in una combinazione di abilità tecniche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di loro applicazioni pratiche, inserite in scenari di insegnamento in classe. Sarebbe utile proporre questi contenuti ai docenti in formazione utilizzando un approccio basato sull'apprendimento per compiti.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione non costituiscono un'aggiunta o una gratificazione per una buona lezione, ma piuttosto uno strumento didattico integrale.
- I docenti in formazione impareranno a usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per ottimizzare i risultati di apprendimento realizzati in una lezione e per rafforzare l'interesse e la motivazione degli apprendenti.

**18. La formazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'uso personale finalizzato alla progettazione, all'organizzazione e alla scoperta delle risorse.**

**I docenti in formazione riconoscono il valore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*ICT Information and Communication Technology*) per organizzare il proprio lavoro e i propri impegni, per recuperare e sviluppare le risorse e per archiviare i documenti.**

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono uno **strumento utile** per:

- organizzare il carico di lavoro;
- creare e archiviare il piano delle lezioni;
- tracciare i progressi in un quadro di riferimento di pratica riflessiva.
- comunicare e scambiare idee con i colleghi

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono integrarsi meglio nella formazione dei docenti se diventano parte di un processo continuo, facilitando la **comunicazione** e lo **scambio di informazioni e di idee**.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione permettono ai docenti in formazione l'accesso ad un'ampia gamma di risorse e dati. Durante la formazione iniziale dei docenti i relatori e i *mentor* dovrebbero dare notizia dei siti utili ai diversi livelli di apprendimento.

I docenti in formazione sanno sviluppare le proprie abilità usando il computer nel **trattamento dei testi e dei dati**; sanno usare le agende *on-line*, la posta elettronica, i motori di ricerca, le risorse e le banche dati in rete.

**Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione impareranno a usare diversi programmi del computer per organizzare il proprio lavoro.
- I docenti in formazione saranno incoraggiati a usare i *forum on-line* per lo scambio di idee con i colleghi a livello nazionale e internazionale.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione saranno utili in particolare per la programmazione personale e lo sviluppo professionale. I docenti in formazione che organizzano il proprio lavoro con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione potranno più efficacemente tener traccia dei progressi propri e dei propri studenti e divulgare i risultati della valutazione e della ricerca. L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione permetterà ai docenti qualificati di tenersi aggiornati sugli sviluppi della formazione dei docenti e sull'apprendimento linguistico a livello europeo.

## **19. La formazione sull'applicazione delle varie procedure di valutazione e i modi per registrare i progressi degli studenti.**

**I docenti in formazione possono avere una visione comparativa sui vantaggi e gli svantaggi dei vari metodi di valutazione e sono consapevoli dei criteri che influenzano i metodi di valutazione.**

I docenti in formazione sono capaci di adattare i diversi **modi di registrare i progressi degli apprendenti** e di analizzarne i punti di forza e i punti di debolezza.

I docenti in formazione usano test o esami **scritti e orali**, forme di **valutazione sommativa e di valutazione in itinere**, **elaborati scritti basati su progetti**, progetti pratici, progetti di gruppo e *portfolio*.

Sanno giudicare quali tecniche di valutazione usare per accertare meglio e con più

accuratezza i progressi degli apprendenti nell'ambito a cui sono interessati.

I docenti in formazione imparano a registrare i risultati e a interpretarli per tracciare i progressi degli apprendenti in modo significativo. Questo permette loro anche di riconoscere i settori in cui gli apprendenti potrebbero aver bisogno di migliorare. L'impiego di livelli di competenza condivisi, come quelli del Quadro Comune Europeo (*CEF Common European Framework*) è estremamente utile a questo scopo.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- E' possibile insegnare ai docenti in formazione le procedure per valutare e registrare i progressi degli apprendenti durante i corsi che seguono per migliorare la propria padronanza linguistica. Integrando il miglioramento delle proprie competenze linguistiche con la consapevolezza dei metodi di valutazione, i docenti in formazione svilupperanno una visione più ciclica dell'insegnamento, dell'apprendimento e della valutazione.
- I docenti in formazione avranno la possibilità di assistere a procedure di valutazione formali e informali durante il loro tirocinio nelle scuole.
- I docenti in formazione si uniformeranno alle procedure di valutazione in atto nella propria scuola. Tuttavia spesso è possibile sviluppare anche nuovi metodi di valutazione o trattare in modo più flessibile quelli già esistenti.

**20. La formazione sulla valutazione critica dei curricula adottati a livello nazionale e regionale in termini di scopi, obiettivi e risultati.**

**I docenti in formazione sono in grado di adattare i materiali di insegnamento ai curricula nazionali o regionali in cui operano per garantire che il proprio insegnamento rientri nel quadro previsto dal curriculum stesso.**

I docenti in formazione rifletteranno sulla propria didattica in riferimento agli scopi e agli obiettivi del curriculum e alla realizzazione dei suoi scopi.

I docenti in formazione sanno come usare i **materiali didattici e le risorse** in maniera efficace per far fronte ai bisogni degli apprendenti e per rispondere alle esigenze del curriculum.

Dopo aver usato certi materiali, i docenti in formazione sono in grado di valutare il loro impatto in relazione ai **risultati di apprendimento** auspicati.

I docenti in formazione adattano il proprio piano didattico e usano i materiali che soddisfano meglio le esigenze del curriculum e i bisogni degli apprendenti.

I docenti in formazione scrivono un piano didattico dettagliato, in cui **integrano l'obiettivo delle lezioni** e il modo in cui queste si adattano agli **obiettivi del curriculum**, spiegando anche come e perché hanno scelto certi materiali per realizzare nel modo migliore tali scopi e rispondere, al tempo stesso, ai bisogni degli apprendenti.

**Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Le istituzioni affiancheranno l'insegnamento sui curricula nazionali e regionali a quello sulle aree che si occupano dei nuovi materiali di insegnamento, dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dello studio comparato dei sistemi educativi in Europa.
- I docenti in formazione impareranno a progettare in maniera flessibile, all'interno di quadri curriculari già esistenti.
- I docenti in formazione impareranno a pensare ai curricula in termini di scopi, obiettivi e risultati, in modo da affrontare questi temi in maniera strutturata. I seminari per la formazione dei docenti potrebbero focalizzare la progettazione di compiti diversi per realizzare gli stessi criteri curriculari.

## 21. La formazione sulla teoria e la pratica della valutazione (interna e esterna) dei programmi.

**I docenti in formazione apprendono i motivi per cui si realizzano questi procedimenti valutativi, il modo in cui ci si rapporta ad essi e le ragioni che portano a considerare importanti per qualsiasi ambiente di apprendimento la garanzia della qualità e il miglioramento della qualità nella didattica.**

La valutazione dei programmi (al pari della **garanzia della qualità** e del **miglioramento della qualità**) permette di verificare e controllare che siano soddisfatti gli standard di qualità prestabiliti.

I docenti in formazione sono al corrente della **teoria** che sta dietro alla valutazione dei programmi e si rendono conto di come questa si svolgerà nella pratica quando diventeranno insegnanti a tutti gli effetti.

I docenti in formazione vengono istruiti sui motivi che determinano queste procedure di valutazione e su come affrontarle.

I docenti in formazione imparano anche a riconoscere le differenze fra la **valutazione interna e esterna**.

La terminologia è importante: la valutazione dei programmi, la garanzia della qualità e il miglioramento della qualità sono modi per

riferirsi al monitoraggio e al miglioramento dei corsi. La garanzia di qualità implica degli standard fissi che devono essere soddisfatti; il miglioramento della qualità rende la qualità un processo continuo, orientato allo sviluppo e non al giudizio. La valutazione dei programmi suggerisce un controllo della qualità come momento cruciale ma non censorio. In questo contesto la qualità è intesa come un processo, non come stato.

La valutazione dei programmi sarebbe avvantaggiata dall'esistenza di un quadro di valutazione validato a livello europeo che garantisca il mantenimento della flessibilità e non danneggiasse le buone pratiche locali e regionali. Tale quadro permetterebbe di migliorare la condivisione di tali pratiche e la mobilità.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Le misure per garantire la qualità sono spesso considerate restrittive e non sufficientemente rispondenti ai contesti di insegnamento linguistico locali o nazionali. Tuttavia è necessario ribadire la loro importanza in ambito educativo.
- I docenti in formazione seguiranno le procedure relative alla valutazione interna e esterna dei programmi e svolgeranno, se necessario, dei compiti aggiuntivi in questo campo.
- Durante l'esperienza nelle scuole i docenti in formazione avranno l'opportunità di lavorare con un *mentor* per qualche tipo di valutazione esterna.
- Durante l'esperienza nelle scuole i docenti in formazione prenderanno familiarità con gli standard di qualità interni alle varie istituzioni.

## STRATEGIE E ABILITÀ

### 22. La formazione su come adattare gli approcci didattici al contesto educativo e ai bisogni individuali degli apprendenti.

**I docenti in formazione sanno interpretare i diversi fattori che influenzano la capacità di apprendere dei singoli individui, i diversi atteggiamenti e le diverse prospettive culturali che accompagnano ciascuno nell'apprendimento. I docenti in formazione sono capaci di adattare conseguentemente il proprio approccio didattico.**

I docenti in formazione imparano ad essere sensibili alle diverse motivazioni che spingono le persone all'apprendimento delle lingue straniere. Sanno interpretare i diversi **fattori che influenzano la capacità di apprendere** e i diversi atteggiamenti e le diverse prospettive culturali che accompagnano ciascuno nell'apprendimento.

Adattare il proprio approccio didattico implica pensare alla **gestione della classe**, all'uso consapevole e adeguato dei **materiali** e delle **risorse** e all'impiego di una varietà di **attività didattiche** per raggiungere i risultati di apprendimento previsti.

I docenti in formazione adattano il proprio approccio didattico agli **apprendenti diversamente abili**, affrontando una serie di problematiche che vanno dagli handicap mentali e fisici alle difficoltà di apprendimento o di comportamento. I docenti

in formazione sono in grado di identificare questi bisogni educativi speciali e sanno come affrontarli.

I docenti che hanno avuto una formazione come insegnanti di sostegno hanno appreso molte tecniche trasferibili con successo anche ad altri contesti.

Molte persone imparano le lingue straniere per **motivi attitudinali e professionali**. I docenti in formazione dovrebbero imparare ad usare le strategie più adeguate per insegnare efficacemente a tali apprendenti. In particolare dovrebbero tendere a integrare i contenuti legati al lavoro e alla professione nell'insegnamento in classe, mediante l'uso di materiali, risorse e tecniche didattiche riconosciute dagli apprendenti come significative per loro, come i *role-play* e l'apprendimento linguistico contestualizzato.

#### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Durante l'esperienza nelle scuole i docenti in formazione avranno l'opportunità di adattare il proprio insegnamento agli apprendenti mediante la creazione di un ambiente classe accogliente. Saranno incoraggiati ad usare una varietà di materiali e risorse, compresi i sussidi multimediali.
- Gli apprendenti di diversi gruppi di età possono inserirsi nella classe di lingua con diverse esperienze e aspettative. I docenti in formazione dovrebbero essere consapevoli delle potenziali differenze sociali e culturali fra i gruppi di età diversa e dovrebbero essere capaci di adattare conseguentemente il proprio insegnamento.
- In certi casi i corsi che si realizzano in contesti educativi speciali potrebbero essere disponibili solo per la formazione in servizio. Talvolta i docenti scelgono di seguire certi corsi perché pensano che possano garantire loro maggiori possibilità di inserimento lavorativo.

### **23. La formazione sulla valutazione critica, l'integrazione e l'applicazione pratica dei materiali e delle risorse didattiche.**

**I docenti in formazione comprendono il ruolo dei diversi tipi di materiali e risorse didattiche nel proprio insegnamento e imparano ad utilizzarli in maniera critica e efficace.**

I materiali in questione comprendono **libri di testo, documenti autentici, registrazioni audio e video, CD ROM e materiali in rete.**

Questi materiali si inseriscono **nel quadro di riferimento dei curricula e dei syllabi** con cui lavorerà il docente in formazione.

In Europa i docenti sono avvantaggiati dallo scambio reciproco di materiali e risorse didattiche, una pratica particolarmente importante per promuovere una **collaborazione paneuropea** in questo settore.

I docenti in formazione producono una grande quantità di materiali e risorse didattiche innovative come parte del proprio processo formativo. Dopo essere stati validati, questi materiali potrebbero essere archiviati (sia fisicamente, sia *on-line*) per essere resi accessibili a futuri docenti in formazione, a docenti in servizio e a docenti operanti all'estero.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione, dopo essere stati introdotti all'uso dei principali materiali e delle principali risorse, saranno incoraggiati a trovarne o realizzarne altri e ad adattare quelli più comunemente usati, allo scopo di soddisfare i bisogni dei propri apprendenti.
- I docenti in formazione conoscono e sanno interpretare le metodologie e le teorie che rafforzano l'uso dei materiali e delle risorse.
- I docenti in formazione conoscono e sanno interpretare le teorie relative agli stili di apprendimento e ai modi per affrontarli nel modo più efficace, usando un'ampia gamma di materiali e risorse.
- I docenti in formazione saranno incoraggiati a riflettere in maniera critica sul valore di un certo materiale o di una certa risorsa e sono consapevoli del fatto che i materiali dovrebbero fungere solo da sussidi nel processo di insegnamento/apprendimento.

## 24. La formazione sui metodi per imparare a imparare.

**I docenti in formazione vengono introdotti alle strategie dell'apprendimento autonomo e alle abilità di studio. Questi approcci non solo contribuiranno alla loro formazione, ma potranno essere utilizzati anche con i loro stessi apprendenti.**

I punti chiave nei metodi per imparare a imparare sono:

- l'organizzazione del tempo;
- il monitoraggio dei progressi;
- l'identificazione dei punti di forza e di debolezza;
- l'individuazione delle diverse tecniche di apprendimento e del loro contributo all'apprendimento stesso.

Se riusciranno a comprendere le implicazioni dei metodi per imparare a

imparare, i docenti in formazione saranno in grado di **applicare le metodologie in modo flessibile e creativo**, a seconda dei contesti di insegnamento.

I docenti in formazione saranno incoraggiati a **sperimentare** diversi stili di insegnamento, allo scopo di sviluppare la capacità critica di distinguere quale sia la tecnica migliore secondo il contesto di insegnamento.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Attraverso la formazione i docenti diventano più consapevoli dei propri stili di apprendimento e possono implementarli con strategie rivolte al proprio apprendimento stesso.
- I docenti in formazione sanno interpretare i bisogni degli apprendenti e usano diversi stili di insegnamento per garantire un'alta motivazione in classe e un apprendimento efficace.
- I formatori di docenti metteranno a fuoco una gamma di metodi di insegnamento, mostrando ai docenti in formazione come accrescere la propria consapevolezza su come e su cosa stanno imparando.
- I docenti in formazione impareranno ad analizzare le strategie di apprendimento dei propri destinatari durante la pratica di insegnamento in classe e ne prenderanno nota nel proprio registro o diario.
- I docenti in formazione saranno introdotti ai metodi di studio autonomo che possono essere poi trasferiti ai loro stessi apprendenti.

## 25. La formazione sullo sviluppo della pratica riflessiva e di autovalutazione.

### I docenti in formazione imparano a sviluppare metodi e strategie sistematiche per valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

I docenti in formazione fanno tesoro delle lezioni e delle tecniche che hanno avuto successo, valutando se i **risultati di apprendimento** sono stati raggiunti. La valutazione e il miglioramento sono visti come processi continui e strettamente collegati fra loro.

L'**autovalutazione** è legata all'**osservazione**, alla **revisione fra pari** e allo sviluppo di strategie per l'**apprendimento autonomo**. I docenti in formazione valutano i propri colleghi come parte di un percorso che li aiuterà a valutare le proprie abilità didattiche.

La pratica riflessiva, principio teorico da tradurre nella pratica di insegnamento,

fornisce un **quadro teorico di riferimento** a molte delle tecniche e strategie che i docenti usano intuitivamente e aiuta a promuovere il loro senso di professionalità.

I *portfolio* e i **diari didattici** possono aiutare i docenti ad impegnarsi in una pratica riflessiva efficace.

Una volta che si sono qualificati, i docenti di lingue straniera dovrebbero essere incoraggiati a diventare *mentor* o ad essere osservati da docenti in formazione per mantenere un atteggiamento riflessivo e autovalutativo verso la pratica didattica.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Fin dall'inizio della loro formazione iniziale, i docenti in formazione saranno invitati ad intraprendere la pratica riflessiva e l'autovalutazione in un modo strutturato e progressivamente più impegnato.
- Durante i seminari di metodologia glottodidattica i docenti in formazione lavoreranno a stretto contatto con i propri pari per sviluppare tecniche di riflessione osservativa (oltre alla pratica del registro o del diario, discutono i problemi con i *tutor*, con i *mentor* e con i propri colleghi).
- I docenti in formazione stabiliranno dei criteri per l'autovalutazione, per la registrazione dei progressi, per l'individuazione di modelli di comportamento e di problemi ricorrenti.
- I docenti in formazione possono saranno in grado di intraprendere una pratica riflessiva a livello avanzato, una volta raggiunta una significativa esperienza di insegnamento durante la propria formazione iniziale.

## 26. La formazione sullo sviluppo delle strategie per un apprendimento linguistico autonomo.

**I docenti in formazione sviluppano delle strategie per un apprendimento linguistico autonomo allo scopo di migliorare le proprie competenze linguistiche e di riuscire a trasferire queste abilità ai propri apprendenti.**

I nuovi ambienti di apprendimento, quali le **risorse in rete**, i **laboratori linguistici**, gli ambienti di apprendimento multiculturali, oltre ai **libri di testo** e ai materiali didattici più aggiornati, rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'apprendimento linguistico autonomo.

La conoscenza delle strategie di autoapprendimento permette ai docenti di ideare dei compiti per i propri apprendenti che **favoriscono la capacità di migliorare le proprie competenze linguistiche** al di fuori della classe, senza la **guida esplicita del docente**.

Le strategie per un apprendimento linguistico autonomo aiutano a favorire la pratica

dell'**apprendimento linguistico permanente** (*life-long language learning*).

I docenti sono in grado di **trasmettere agli apprendenti** i metodi a cui sono stati esposti durante la propria formazione iniziale. E' auspicabile una **integrazione** fra le attività orientate all'**apprendimento in classe** e quelle orientate **all'apprendimento autonomo**.

Le strategie per un apprendimento linguistico autonomo sono cruciali per promuovere le abilità di apprendimento permanente (*life-long learning*), che dovrebbero essere messe a fuoco prima possibile nel processo di apprendimento.

### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I docenti in formazione useranno varie risorse, fra cui gli ambienti di apprendimento in auto-accesso o i centri multimediali, per sviluppare le abilità per un apprendimento linguistico autonomo. L'uso di queste risorse sarà presentato attraverso sessioni formali all'inizio della loro formazione come docenti di lingue.
- I docenti in formazione conoscono strumenti come "*DIALANG*" (*Diagnosis of Foreign Language Skills*) che permettono di monitorare la propria padronanza linguistica e mettere a fuoco i settori che hanno bisogno di speciale attenzione.
- I docenti in formazione usano il *Portfolio Europeo delle Lingue (ELP European Language Profolio)* come strumento per individuare le aree lessicali che necessitano di un miglioramento.
- I docenti in formazione sfrutteranno ogni opportunità formale e informale per lavorare sulle proprie competenze linguistiche, per esempio parlando con nativi ogni volta che si presenta l'occasione, sia all'interno, sia all'esterno del contesto istituzionale.
- L'apprendimento linguistico autonomo è particolarmente importante nei programmi di formazione dei docenti, specialmente nei casi in cui non sia possibile prevedere una formazione linguistica continua per i docenti stessi..

## 27. La formazione su come mantenere e migliorare continuamente la propria competenza linguistica.

**I docenti imparano a monitorare la propria competenza linguistica in modo da identificare i settori che hanno bisogno di particolare attenzione.**

I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che il mantenimento della competenza linguistica è un **processo continuo** e che i soggiorni all'estero e l'uso regolare di **nuovi ambienti di apprendimento**, specialmente i mezzi di comunicazione di massa e internet, aiutano a migliorare tale competenza.

Fare riferimento alle linee-guida del Quadro Comune Europeo (*CEF Common European Framework of Reference for Languages*) è utile per valutare la propria competenza linguistica.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Le linee-guida per un efficace miglioramento delle proprie competenze linguistiche potrebbero comprendere queste tecniche:
  - a) tenere e rivedere regolarmente un diario personale sul proprio apprendimento;
  - b) identificare i settori fondamentali in cui si richiede un miglioramento e focalizzarsi su questi;
  - c) essere esposti regolarmente alla lingua straniera mediante film, programmi radiotelevisivi, giornali e l'interazione con nativi;
  - d) identificare e utilizzare le risorse in rete nella lingua straniera.
- Ai docenti in formazione verrà data nel conteso istituzionale l'opportunità di usare nuovi ambienti di apprendimento (come i laboratori multimediali) e di interagire con parlanti nativi che visitano l'istituzione per scambi di studio.
- I docenti in formazione impareranno a valutare la propria competenza linguistica nei settori fondamentali del parlato, della comprensione orale, della lettura e della scrittura, mettendo a fuoco gli ambiti che hanno bisogno di essere migliorati.
- I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che per mantenere anche solo lo stesso livello di competenza linguistica è necessaria una esposizione costante alla lingua, a livello sia di produzione che di ricezione.

## 28. La formazione sulle applicazioni pratiche del curricolo e del syllabo.

**I docenti in formazione sono capaci di adattare i curricoli e i sillabi a un'ampia gamma di contesti di apprendimento.**

I docenti in formazione imparano a **collegare le mete del curricolo e del syllabo alle strategie di apprendimento più adeguate**, orientate all'apprendente e al contesto di apprendimento.

Imparano a **organizzare e gestire il tempo** in maniera efficace, in modo da coprire tutti i contenuti previsti, consapevoli dell'importanza di soddisfare le esigenze del curricolo e del syllabo.

I docenti in formazione imparano a **valutare i progressi degli apprendenti** in relazione ai vari curricoli e sillabi.

I moduli di formazione per i docenti di lingue straniere dovrebbero cercare di tener conto del curricolo nazionale o di quello locale, fornendo al tempo stesso ai docenti in formazione la possibilità di studiare dei settori al di fuori di tali curricoli.

I docenti in formazione consulteranno i sillabi e i curricoli di lingue straniere di **altri paesi** per sviluppare una **prospettiva comparativa e critica** a proposito dei curricoli in generale. Questo va di pari passo con la collaborazione fra docenti che operano sulla stessa lingua ma in paesi diversi.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- La formazione dei docenti, sia iniziale che in servizio, mette in luce l'importanza di saper applicare curricoli e sillabi. Questo obiettivo può essere integrato in aree di insegnamento che hanno a che fare con la scoperta delle risorse e con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- I docenti in formazione ricevono un quadro di riferimento per applicare i curricoli e i materiali e fanno pratica progettando lezioni in relazione ai curricoli durante i seminari di metodologia glottodidattica.
- I docenti in formazione sono incoraggiati a guardare ai livelli più alti come un obiettivo a cui puntare: sanno che è possibile raggiungere questi livelli in un dato limite di tempo.
- I cambiamenti di governo spesso comportano dei cambiamenti nei curricoli nazionali: è necessario che i docenti in formazione siano preparati a questa possibilità.

## 29. La formazione sull'osservazione e la revisione fra pari.

**L'osservazione e la revisione fra pari sviluppano abilità quali la capacità di lavorare in squadra (*team-working*), la capacità di comunicare e l'analisi pratica.**

L'osservazione e la revisione fra pari permettono di fare tesoro del processo di apprendimento dei docenti in formazione.

Nell'osservazione fra pari un docente in formazione vede **come insegnano i colleghi e come mettono in pratica quanto hanno imparato**, mentre la revisione fra pari richiede una **risposta critica** a questo processo.

Fra i vantaggi dell'osservazione e della revisione fra pari troviamo la capacità di fornire un **feedback pertinente e costruttivo**, di dare valore ad approcci diversi dal proprio e di sviluppare lo spirito di una comunità professionale.

L'osservazione e la revisione fra pari permettono di accrescere l'autonomia dei

docenti in formazione e il loro approccio critico all'insegnamento e all'apprendimento. Un approccio critico è ulteriormente incoraggiato quando i docenti in formazione annotano le proprie osservazioni e le rielaborano successivamente in forma scritta. Questa procedura impedisce ai docenti in formazione di concordare gli uni con gli altri senza riflettere, permettendo loro di prendere tempo prima di rispondere. Gli argomenti più generali possono esser poi discussi nei **seminari**.

L'osservazione e la revisione fra pari sviluppano la **capacità di lavorare in squadra (*team-working*)** che si rivelerà molto importante per operare da veri professionisti.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione intraprendono il tirocinio nelle scuole lavorando a coppie o in piccoli gruppi, in modo da poter realizzare l'osservazione e la revisione fra pari.
- Gli enti formatori forniranno ai docenti in formazione le linee-guida su come strutturare l'osservazione e la revisione fra pari nel contesto del proprio tirocinio di insegnamento.
- I docenti in formazione imparano a fornire un *feedback* equilibrato e critico, utilizzando le espressioni e le frasi giuste per realizzare in maniera efficace questo obiettivo comunicativo.
- I *mentor* hanno un ruolo chiave nel coordinare e monitorare l'osservazione e la revisione fra pari.

### 30. La formazione su come sviluppare i rapporti con gli enti formatori nei diversi paesi.

**I docenti in formazione sono in grado di costruire dei contatti personali e professionali con i colleghi all'estero per scambiare idee e materiali e per mantenere le proprie competenze linguistiche.**

I docenti in formazione si rendono conto del valore dei **contatti personali** nella creazione delle reti di rapporti e si danno da fare per mantenere i legami che hanno creato con le istituzioni in cui hanno precedentemente lavorato o studiato.

I docenti in formazione sono consapevoli delle **iniziative a livello europeo** che esistono per creare contatti e reti di rapporti con istituzioni in altri paesi.

I docenti in formazione si rendono conto che le reti di rapporti possono assumere varie forme: **scambi scritti, virtuali o faccia a faccia** fra apprendenti; **scambi di materiali, risorse e metodologie** fra docenti.

I docenti in formazione mantengono i legami con gli enti formatori e li utilizzano come risorse preziose per reperire materiali didattici e per ricevere continuamente consigli e sostegno.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- Si sente la necessità di un sito web per i docenti in Europa, dedicato agli scambi di informazioni e idee, in modo da promuovere i legami e le reti di contatti.
- Si potrebbero rafforzare le reti di contatti fra le istituzioni impegnate nella formazione dei docenti, le scuole e gli enti che forniscono la formazione in servizio.
- Sarebbe necessario organizzare seminari per i docenti in servizio nei diversi paesi europei.
- I docenti di lingue in servizio usano internet e la posta elettronica per trovare scuole e istituzioni che possano stabilire contatti con il proprio paese.
- E' importante mettere a disposizione dei docenti in formazione tempo e finanziamenti per stabilire questo tipo di contatti.

### 31. La formazione sulla ricerca-azione.

**La ricerca-azione spinge i docenti in formazione a individuare un particolare problema incontrato durante la propria esperienza didattica su cui raccogliere informazioni per poi sviluppare un piano d'azione, valutarne i risultati e condividerli con i colleghi.**

La ricerca-azione incoraggia la **capacità di riflessione** e un **approccio esplorativo**, offrendo ai docenti un solido quadro teorico di riferimento per risolvere le questioni problematiche.

La ricerca-azione mostra ai docenti in formazione come **la valutazione, la divulgazione e la richiesta di feedback** da parte dei colleghi aiutino a integrare i risultati della ricerca nella pratica di insegnamento.

La ricerca-azione non è l'unica forma di ricerca pedagogica in cui i docenti in formazione dovrebbero essere impegnati, tuttavia questa aiuta gli insegnanti a basarsi meno sull'intuizione e incoraggia la **collaborazione** fra colleghi.

Il modo migliore per realizzare la ricerca-azione e per identificare i problemi consiste nel chiedere ai nuovi docenti di tenere un **diario di apprendimento**, annotando le proprie esperienze.

Poiché la ricerca-azione richiede molto tempo e poiché i docenti possono ugualmente essere orientati a un approccio critico e riflessivo senza tuttavia impegnarsi a realizzarla, non sempre è necessario procedere in modo ordinato e pianificato. D'altra parte, un modo di procedere più sistematico aiuta gli insegnanti a sviluppare meglio il proprio stile di insegnamento.

Un modo per incoraggiare la ricerca-azione consiste nell'insegnare ai docenti in formazione come creare singoli progetti nelle scuole. Questo permette loro di migliorare il proprio insegnamento senza bisogno di una valutazione esterna.

La ricerca-azione aiuta i docenti in formazione a rendersi conto che l'insegnamento non consiste tanto nell'accumulare conoscenze, quanto piuttosto nello sviluppare **un modo flessibile e orientato al contesto per raggiungere i propri obiettivi**.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- La ricerca-azione sarà parte della formazione iniziale dei docenti fin dalle prime fasi. I docenti in formazione costruiscono gradualmente le proprie abilità di base nella ricerca-azione, impegnandosi in un progetto di ricerca-azione completo solo verso la fine del proprio corso di formazione.
- Per insegnare a svolgere ricerca-azione è necessario indicare le fasi essenziali di questo processo, mettendo a fuoco sia il processo stesso, sia il prodotto finale.
- I docenti in formazione saranno in grado di valutare criticamente l'impatto di queste strategie sulla classe.
- Le scuole costruiranno una rete di poli per la ricerca-azione, coordinati da un docente esperto o da un *mentor*.

## 32. La formazione su come integrare la ricerca nell'insegnamento.

**I docenti in formazione possono usare una varietà di risorse per dare forma al proprio approccio didattico.**

I docenti in formazione imparano come incorporare la ricerca nel proprio insegnamento, a partire da settori quali la metodologia glottodidattica, la linguistica applicata, la linguistica acquisizionale, il *testing* e la valutazione, la didattica di sostegno, e via dicendo.

I docenti in formazione sono in grado di rivolgersi ai formatori di docenti, ai *mentor* e ai loro pari per chiedere consiglio su come integrare la ricerca relativa all'insegnamento nella propria pratica didattica.

I docenti in formazione sviluppano un **atteggiamento di apertura mentale verso la ricerca educativa** e sono capaci di **sperimentare** utilizzando i risultati della ricerca, nei limiti imposti dagli ambiti di insegnamento e apprendimento a livello istituzionale o nazionale.

I docenti in formazione imparano tecniche come la didattica per singole attività (*micro-*

*teaching*), l'insegnamento in squadra (*team-teaching*), lo studio di casi, il *brainstorming* e i nuovi ambienti di apprendimento come esempi per incorporare la ricerca nel proprio insegnamento.

Esistono molte forme di ricerca rilevanti per la formazione dei docenti di lingue, alcune più generiche, altre specifiche per la lingua di insegnamento: i docenti in formazione devono conoscere l'**ampia varietà di ricerche** a loro disposizione.

I formatori di docenti e i *mentor* hanno un ruolo chiave nell'incoraggiare i docenti in formazione spingendoli a pensare al **valore** e alla **rilevanza** della ricerca per il loro insegnamento e apprendimento.

### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione saranno guidati dai formatori, dai *mentor* e dai colleghi, su come integrare la ricerca nell'insegnamento
- Sapranno dove trovare informazioni sulle ricerche accademiche rilevanti in campo educativo, come utilizzarle in classe e come registrare e divulgare i risultati del loro lavoro.
- Il problema di come integrare la ricerca nell'insegnamento è importante: i docenti in formazione impareranno che la ricerca deve essere testata in contesti reali di insegnamento, considerandola in un'ottica di tipo esplorativo.
- Gli enti formatori devono essere attrezzati con biblioteche, libri e altre risorse per permettere ai docenti in formazione di intraprendere le ricerche rilevanti per la propria formazione.

### 33. La formazione sull'apprendimento integrato di lingua e contenuto (*CLIL Content and Language Integrated Learning*).

**I docenti in formazione imparano le metodologie e le strategie per insegnare un'altra materia attraverso il mezzo della lingua straniera.**

Anche se i docenti in formazione non intendono specializzarsi in questo settore, questo tipo di formazione migliora la loro **competenza linguistica**, favorisce un **uso più ampio della lingua obiettivo** nelle classi che non applicano il *CLIL* e offre agli insegnanti le occasioni per introdurre nell'insegnamento della lingua straniera questioni sociali, culturali e etiche.

L'approccio *CLIL* incoraggia la **collaborazione** con i colleghi di **discipline diverse** ed è considerato un ambito sempre più rilevante nella formazione dei docenti di lingue in Europa: molte istituzioni lo usano già o stanno progettando di introdurlo.

Gli approcci basati sul *CLIL* dipendono dall'esistenza di **scuole locali che applicano il *CLIL***, in cui i docenti in formazione possono svolgere il proprio tirocinio. Di solito gli approcci basati sul *CLIL* funzionano meglio nelle scuole secondarie piuttosto che nelle scuole primarie.

In certi paesi tutti i docenti in formazione insegnano già una lingua straniera e un'altra materia. Tuttavia, anche se il contesto non offre ai docenti la possibilità di impegnarsi nell'insegnamento basato sul *CLIL* durante il periodo della propria formazione come docenti di lingue, è comunque utile che siano messi al corrente su questo approccio.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione avranno la possibilità di insegnare usando i metodi *CLIL* nelle scuole bilingui locali o nelle scuole con programmi speciali per le lingue.
- I docenti in formazione praticheranno l'insegnamento basato sul *CLIL* nei seminari e nei laboratori di metodologia glottodidattica.
- I docenti in formazione saranno messi al corrente della quantità di ricerche relative ai metodi basati sul *CLIL* e al loro crescente impiego nell'insegnamento delle lingue straniere in Europa.
- I docenti in formazione potrebbero non avere la possibilità di usare i metodi basati sul *CLIL* per l'assenza di contesti adeguati, come le scuole bilingui locali in cui sia possibile applicarli. La collaborazione fra istituzioni impegnate nella formazione dei docenti e scuole locali può aiutare a creare nuovi contesti in cui sia possibile realizzare l'insegnamento basato sul *CLIL*.
- Dato il periodo limitato in cui avviene la formazione iniziale dei docenti di lingue, potrebbe essere utile insegnare gli approcci basati sul *CLIL* durante i corsi di formazione in servizio.

### 34. La formazione sull'uso del *Portfolio* Europeo delle Lingue (*ELP European Language Profolio*) per l'autovalutazione.

**I docenti in formazione vengono a contatto con il *Portfolio* Europeo delle Lingue (*ELP European Language Profolio*) fin dalle prime fasi della propria formazione iniziale come docenti di lingue.**

I docenti in formazione comprendono il modo in cui è strutturato il *Portfolio* e le tre parti da cui è composto (il “**Passaporto delle Lingue**”, la “**Biografia Linguistica**” e il “**Dossier**”) e riconoscono che la sua compilazione è un processo continuo.

I docenti in formazione si rendono conto dell'importanza di aggiornare il *Portfolio* con **periodi di studio, lavoro e formazione all'estero.**

I docenti in formazione fanno regolarmente riferimento al *Portfolio* per **valutare le**

**proprie competenze linguistiche** e per raccogliere la documentazione relativa alle qualifiche ottenute e alle esperienze maturate.

Il *Portfolio* è importante anche per incoraggiare la mobilità e raccogliere la documentazione relativa alle esperienze all'estero dei docenti in formazione.

Il *Portfolio* può servire da modello per altri tipi di documentazione prodotta dai docenti in formazione, per esempio il tirocinio svolto nelle scuole e nei nuovi ambienti di apprendimento.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- L'introduzione del *Portfolio* può avvenire integrandolo nei corsi sull'insegnamento nei vari paesi europei, nei corsi di aggiornamento per docenti, nei corsi che affrontano le competenze linguistiche, la padronanza linguistica e l'autovalutazione.
- Come avviene nel caso del *CIEP* (*Centre International d'Etudes Pédagogiques* di Sèvres, in Francia), potrebbe essere importante che un'istituzione pubblica si occupasse di divulgare il *Portfolio* direttamente fra i docenti in formazione presso gli enti che si occupano di formazione dei docenti.
- Molte istituzioni usano già dei documenti simili e potrebbero perciò essere poco inclini ad adottare il *Portfolio*.

## VALORI.

### 35. La formazione sui valori sociali e culturali.

**I docenti in formazione imparano a rendersi conto del ruolo cruciale che svolgono per promuovere valori sociali e culturali positivi.**

I docenti in formazione imparano che l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere aiuta a promuovere valori sociali e culturali (come **il rispetto della differenza, la comunicazione attiva, un atteggiamento partecipativo verso la società**) e a sperimentare una gamma di **culture e di stili di vita diversi**.

Questi valori sono favoriti da **strategie di gestione della classe che li comprendano adattandoli al contesto**, da una selezione di materiali didattici che riflettano la pluralità a livello sociale e culturale, e dallo sviluppo di reti di contatti e scambi internazionali fra apprendenti di diversi contesti e paesi.

I valori sociali e culturali possono naturalmente esser promossi anche attraverso

il curriculum scolastico. I docenti di lingue sono avvantaggiati dalla collaborazione con i colleghi di discipline diverse nell'ambito della promozione di questi valori.

Il rilievo dato ai valori sociali e culturali cambia a seconda del contesto locale e nazionale in cui è inserita una scuola. I docenti devono essere consapevoli del fatto che i valori sociali e culturali non possono essere semplicemente applicati ma si sviluppano attraverso un processo continuo e sensibile al contesto.

Quando si pensa ai valori sociali e culturali di una serie di paesi, è importante riferirsi sia a quello che hanno in comune, sia alle differenze che li contraddistinguono.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione imparano che esistono legami fra l'insegnamento / apprendimento linguistico e i valori sociali e culturali, in particolare facendo riferimento alla politica linguistica della Commissione Europea.
- I docenti in formazione imparano ad usare i materiali didattici che riflettono la pluralità sociale e linguistica.
- I docenti in formazione imparano a rendersi conto degli aspetti sociali e culturali dei punti di vista dei propri pari (specialmente in riferimento all'insegnamento e all'apprendimento).

### 36. La formazione sulla pluralità delle lingue e delle culture.

**I docenti in formazione imparano che il rispetto per la diversità e la promozione del pluralismo sono elementi chiave nella propria formazione glottodidattica e nella successiva attività come docenti.**

I docenti in formazione sono al corrente dei profili linguistici dei paesi in cui si insegnano e si parlano come native le lingue su cui stanno realizzando la propria formazione glottodidattica.

I docenti in formazione capiscono l'urgenza di mantenere la **pluralità linguistica** in Europa, dato l'impatto dell'inglese come lingua franca a livello globale.

I docenti in formazione sono in grado di identificare i diversi **contesti linguistici e le preconoscenze** a cui fanno riferimento i propri apprendenti.

I docenti in formazione sono consapevoli di nozioni fondamentali quali la competenza

plurilingue e la competenza pluriculturale elaborate nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (*CEF Common European Framework of Reference for Languages*).

Le lingue meno parlate e diffuse potrebbero essere promosse offrendone dei brevi assaggi agli apprendenti di altre lingue nelle classi focalizzate sul plurilinguismo e pluriculturalismo.

I docenti dovrebbero essere incoraggiati a scegliere i propri materiali in modo da riflettere il più possibile la pluralità linguistica e culturale.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione mantengono stretti legami con i colleghi impegnati nella formazione relativa a lingue diverse. L'osservazione e la revisione fra pari traggono vantaggio dal confronto fra le modalità di insegnamento di lingue diverse nella stessa istituzione: tali scambi e tali collaborazioni sarebbero assolutamente da incoraggiare.
- I docenti in formazione capiscono che la lingua che insegnano è influenzata da altre lingue e è parlata in modi, contesti e paesi diversi. Per questo dovranno essere incoraggiati a utilizzare materiali didattici tratti da una gamma di contesti più ampia possibile.
- Una formazione specifica sulle tematiche del pluralismo e della diversità può essere difficile, ma i formatori di docenti che impiegano una vasta gamma di materiali didattici (autentici) possono esplicitare i principi a cui si ispirano, in modo da metterne in risalto proprio questo pluralismo.

### 37. La formazione sull'importanza di insegnare e apprendere le lingue/culture straniere.

**I docenti in formazione imparano a rendersi conto del ruolo cruciale che svolgono per creare un interesse verso le lingue e le culture straniere, sia all'interno che all'esterno del contesto formativo.**

I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che il proprio insegnamento linguistico può influenzare la capacità dei propri apprendenti di comprendere e rispettare gli altri.

L'apprendimento linguistico va di pari passo con l'apprendimento degli **aspetti culturali** riferiti alla lingua obiettivo e porta ad una maggiore **mobilità legata alla formazione, ai commerci, all'arte, al turismo e a numerosi altri settori.**

Imparare le lingue straniere è un modo per salvaguardare **l'identità linguistica e culturale**, un processo in cui i docenti di lingue rivestono un ruolo fondamentale.

I docenti in formazione sono in grado di trasmettere agli altri la consapevolezza del ruolo che riveste l'apprendimento di altre lingue e culture nel migliorare le opportunità commerciali, aumentare la mobilità delle persone, avvicinare alle culture straniere,

assimilando nuove idee sui commerci, sulla società e sulla cultura stessa.

I docenti in formazione imparano come trasmettere agli altri la consapevolezza dei benefici che l'apprendimento linguistico può avere sugli apprendenti, al di là delle mere competenze linguistiche.

I docenti in formazione sono in grado di spiegare ai propri apprendenti che le lingue straniere:

- a) migliorano la competenza anche nella loro madrelingua;
- b) favoriscono la loro capacità di comunicare e di presentarsi;
- c) permettono loro di accedere ad altre culture, favorendo il proprio arricchimento culturale;
- d) li aiutano a sviluppare una mentalità critica verso i propri presupposti sociali e culturali.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione seguiranno corsi di metodologia glottodidattica focalizzati sull'apprendimento linguistico per scopi professionali, attitudinali e culturali.
- I docenti in formazione faranno riferimento alle ricerche che dimostrano come la lingua straniera migliori anche le competenze nella propria madrelingua.
- I seminari pratici sulla metodologia glottodidattica mostreranno ai docenti in formazione come utilizzare l'apprendimento linguistico per sviluppare altri settori, quali le abilità di presentazione, la fluenza nell'oralità, la fiducia in se stessi, il lavoro in squadra ecc.
- I docenti in formazione scopriranno le diverse ragioni che spingono i propri apprendenti a studiare le lingue, ma saranno capaci di realizzare il proprio insegnamento in una cornice più ampia, che tenga conto anche di tali motivazioni.
- Talvolta può essere necessario ricorrere ad ulteriori accorgimenti per convincere certi gruppi di studenti sull'importanza di imparare le lingue straniere: i docenti in formazione avranno gli strumenti per far fronte anche a questo problema.

### 38. La formazione su come introdurre la cittadinanza europea nell'insegnamento.

#### I docenti in formazione imparano ad affrontare il concetto di cittadinanza europea e quello che implica per l'insegnamento delle lingue straniere.

La cittadinanza europea corrisponde a una serie di **convinzioni e valori condivisi** sulla democrazia, sul ruolo della legge, della libera stampa e su un patrimonio culturale comune. Essere cittadini dell'Unione Europea significa in particolare avere una serie di **diritti e doveri civili e legali**, fra cui rientra la possibilità di lavorare e viaggiare liberamente negli stati membri dell'Unione Europea.

La cittadinanza europea può essere incorporata nei **contenuti di insegnamento** attraverso la promozione di questi valori condivisi, attraverso la scelta dei materiali, attraverso le reti di contatti e gli scambi interculturali e multiculturali.

Il concetto di "cittadinanza" è complesso e può riferirsi a aspetti diversi in contesti diversi. La cittadinanza europea non corrisponde alla cittadinanza nazionale. La cittadinanza può riferirsi a idee a proposito della nazionalità o a questioni relative all'etica e alla responsabilità.

La cittadinanza europea fa parte di una catena di concetti collegati che vanno dalla cittadinanza regionale a quella nazionale, internazionale e globale.

La cittadinanza europea viene promossa in molti altri settori oltre a quello dell'insegnamento linguistico, per questo è auspicabile la **collaborazione** con i colleghi di altre discipline.

#### Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I docenti in formazione comprendono l'importanza della mobilità e dispongono delle conoscenze utili per individuare le opportunità a disposizione di chi vuole studiare o lavorare in Europa.
- Come parte di un corso sulle questioni educative in Europa, i docenti in formazione possono mettere a fuoco in particolare la comprensione del concetto di cittadinanza europea, con i diritti e le responsabilità che comporta.
- I docenti in formazione comprendono la complessità del concetto di "cittadinanza europea" e i diversi significati che esso assume agli occhi di persone diverse, le quali, tuttavia, ne condividono i principi generali.
- I docenti in formazione devono rapportarsi gradualmente al concetto di cittadinanza europea e incoraggiare gli apprendenti a sviluppare, attraverso il dialogo con i propri pari, con i docenti e con i partner all'estero, la propria personale comprensione di questo importante concetto.

### **39. La formazione sul lavoro in squadra, sulla collaborazione e sulle reti di contatti, all'interno e all'esterno del contesto scolastico.**

**Il lavoro in squadra, la collaborazione e le reti di contatti sono argomenti importanti da sviluppare durante la formazione dei docenti.**

I docenti sviluppano queste abilità durante la formazione iniziale del proprio percorso.

Usare **l'osservazione fra pari, la revisione fra pari e l'insegnamento in squadra**, acquisiscono **abilità interpersonali e comunicative** che contribuiranno a sviluppare la loro capacità di creare reti di contatti e a collaborare come professionisti dell'insegnamento.

Durante il periodo passato a lavorare, studiare o insegnare all'estero, i docenti in formazione si rendono conto che stanno **costruendo e mantenendo una rete di contatti** con scuole e altre istituzioni con cui sono entrati in rapporti.

I docenti in formazione sono al corrente dell'esistenza di istituzioni come il Centro

Europeo per le Lingue Moderne (*ECML European Centre for Modern Languages*, con sede a Graz in Austria) che operano per favorire gli scambi, la creazione di contatti e di forme di collaborazione a livello europeo.

Saper creare reti contatti, lavorare in squadra e collaborare sono capacità che si costruiscono gradualmente nel tempo.

La capacità di creare reti di contatti e di collaborare è fondamentale e può essere sviluppata nei corsi di metodologie glottodidattiche, mettendo a fuoco la competenza comunicativa e l'atteggiamento positivo verso **lo scambio e il sostegno reciproco**.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I docenti in formazione useranno i corsi di metodologie glottodidattiche e il tirocinio in classe per sviluppare la capacità di lavorare in squadra e di creare reti di contatti.
- I docenti in formazione lavoreranno a stretto contatto con il proprio *mentor* per sviluppare queste abilità pratiche.
- I docenti in formazione insegneranno in squadra insieme ad altri docenti in formazione e a insegnanti qualificati.
- I docenti in formazione verranno addestrati a svolgere pratiche di osservazione fra pari e revisione fra pari.
- I docenti in formazione si rendono conto di costruire e mantenere una rete di contatti con scuole e altre istituzioni. durante il periodo che hanno trascorso a lavorare, studiare o insegnare all'estero o nel proprio paese

#### 40. La formazione sull'importanza dell'apprendimento permanente (*life-long learning*).

**I docenti in formazione sono in grado di mettere in luce il valore dell'apprendimento linguistico fuori da un contesto istituzionale.**

I docenti in formazione sono in grado di mostrare agli apprendenti come usare **le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT Information Communication Technology)** per mantenere e migliorare in maniera autonoma le proprie **abilità linguistiche**.

Sono consapevoli del fatto che le opportunità per apprendere la lingua straniera possono assumere forme diverse e possono essere integrate nelle attività lavorative e nei viaggi. Attraverso i **metodi didattici esplorativi, partecipativi e comunicativi** i docenti in formazione sviluppano un proprio approccio esplorativo all'apprendimento linguistico, inteso come esperienza continua e gratificante.

Le iniziative per l'apprendimento permanente sarebbero favorite da una maggiore collaborazione e armonizzazione a livello europeo.

E' importante decidere se l'apprendimento permanente sia un obiettivo in sé: questo potrebbe avere importanti conseguenze per gli apprendenti più anziani.

L'apprendimento permanente può essere esplicitamente integrato nei curricula **spostando l'attenzione dal prodotto al processo**. Le lingue non solo aiutano gli apprendenti ad acquisire delle conoscenze ma anche a sviluppare delle abilità di studio trasferibili ad altri contesti di apprendimento.

#### **Strategie per l'implementazione e l'applicazione.**

- I formatori di docenti metteranno in risalto il fatto che l'insegnamento e l'apprendimento sono entrambi dei processi che durano tutta la vita.
- I docenti in formazione verranno introdotti a una serie di tecniche per l'autoapprendimento.
- I docenti in formazione impareranno a incoraggiare gli apprendenti a promuovere il proprio apprendimento linguistico anche fuori dalla classe.
- I docenti in formazione sono consapevoli dei vantaggi che un apprendimento permanente può avere sull'interazione sociale, sulla competenza culturale e sulla formazione in generale.
- I docenti in formazione potranno poi favorire lo stesso tipo di consapevolezza nei propri apprendenti.

## SITOGRAFIA

**“The European Profile for Language Teacher Education - A Frame of Reference main report”** in versione completa è disponibile in inglese, francese e tedesco nel sito: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/studies\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/studies_en.html) dov'è inoltre disponibile una versione abbreviata in

La relazione completa sulla prima fase della ricerca, dal titolo **“The Training of Teachers of Foreign Language: Developments in Europe”** si trova nel sito

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/studies\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/studies_en.html)

Su questa relazione si basa il volume di Michael Grenfell, Michael Kelly e Diana Jones, dal titolo **The European Language Teacher** (Peter Lang, Bern 2003).

Altre informazioni sulle strategie della Commissione Europea per l'apprendimento linguistico e gli scambi culturali si trovano in:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/policy/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/policy/index_it.html)

Si veda anche il sito della Commissione Europea: <http://europa.eu/languages/>

Informazioni sul Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (**CEF Common European Framework of Reference for Languages**) si trovano in:

[http://www.coe.int/T/E/Cultural\\_Co-operation/education/Languages/Language\\_Policy/Common\\_Framework\\_of\\_Reference/default.asp](http://www.coe.int/T/E/Cultural_Co-operation/education/Languages/Language_Policy/Common_Framework_of_Reference/default.asp)

Informazioni dettagliate su **DIALANG** si trovano in: [www.dialang.org](http://www.dialang.org)

Informazioni sul **Portfolio Europeo delle Lingue (ELP European Language Portfolio)** si trovano in: [www.coe.int/portfolio/](http://www.coe.int/portfolio/)

Per informazioni sul Centro Europeo di Lingue Moderne (**ELC/CLE European Centre for Modern Languages**) si veda: <http://www.wcml.at/>

Il sito dell'**European Language Council (ELC/CLE)** è: <http://www.fu-berlin.de/elc/>